

EDITORIALE

Il 2025 si è rivelato l'anno più ricco di corpose proposte editoriali di questa testata: al numero speciale dedicato alle riforme istituzionali, in occasione del Decennale della Rivista, ha fatto seguito quello offerto al meditato e argomentato ricordo di Francesco Carnelutti, parallelamente alla pubblicazione del Quaderno intitolato *Tra persona, relazione e istituzioni sociali*.

Nel solco ideale tracciato dal numero di apertura, anche il numero di chiusura dell'annata 2025, con i primi tre contributi, accende un focus circostanziato su temi attinenti alla dimensione europea della sfera pubblica, restituita nei suoi termini giuridici e politologici: *Towards EU Property Law? The Case of Time-Sharing Contracts on Immovable Goods*, di Denard Veshi; *Nuove linee di frattura e aumento della volatilità: un'analisi del modello di Lipset e Rokkan in Unione Europea*, di Alessio Mirtini; *La governance multilivello e il futuro della democrazia europea tra sussidiarietà, rappresentanza e partecipazione*, di Giangiacomo Vale.

Seguono due testi di argomento storico-politico e filosofico-politico – *Regicidio e Rivoluzione: sul regicidio legale come uscita dallo stato di minorità*, di Matteo Innocenti, e «*La légalité nous tue*». *Problemi storico-interpretativi dello sviluppo del pensiero politico di Carl Schmitt tra continuità e cesure*, di Giuseppe Foglio –, e due a carattere sociologico-culturale: *Vivere nella società virtuale: nuovi imminenti scenari per le relazioni sociali*, di Pierpaolo Bellini, e *Altruismo amorale: l'etica apparente che nasconde l'odio nel tempo dei social network*, di Marino D'Amore.

Completano il fascicolo una riflessione elaborata in chiave di raccordo filosofico tra antropologia e storia del diritto – *Memoria, diritto e identità nella civiltà nuragica: il ruolo delle strutture giuridiche nella costruzione della storia*, di Massimo Farina – e due «pagine libere», di tenore rispettivamente giuridico-letterario e sociologico-letterario: *Nello specchio di Eduardo*, di Donato Aliberti *L'esplosione della modernità nelle emozioni sotto la lente della letteratura: ancora sull'ultimo lavoro di Eva Illouz*, di Giovanni Molfetta.

Michele Rosboch
Lorenzo Scillitani